

«La preghiera trasforma la nostra vita Dà forma allo spirito e al pane quotidiano»

La celebrazione. Il Vescovo alla Madonna dei Campi di Stezzano per il 438° anniversario dell'Apparizione. Per la pioggia la Messa non è stata all'aperto come tradizione. «Torno molto volentieri in questo santuario»

CARMELO EPIS

«La preghiera forma, informa e trasforma la nostra vita, la nostra fede, la nostra casa. E le pietre di questo santuario trasudano le preghiere innalzate da secoli in questo luogo». Con una Messa solenne all'interno, e non all'aperto come da tradizione, a causa della pioggia, ieri sera il Vescovo Francesco Beschi ha concluso le celebrazioni per il 438° anniversario dell'Apparizione nel santuario della Madonna dei Campi a Stezzano. Una quindicina i sacerdoti concelebranti, fra quelli in attuale ministero in parrocchia e quelli che lo sono stati in passato, che hanno fatto l'ingresso processionale dall'esterno, accompagnati dalla locale Confraternita del SS. Sacramento. Nonostante la pioggia, numerose le persone presenti, fra cui il sindaco Simone Tangorra.

La storia dell'Apparizione affonda le radici in eventi ritenuti prodigiosi. Nel luogo dove sorge il santuario c'era una cappellet-

ta con una immagine mariana. Nel 1200, all'interno, una donna vide una luce con Maria e il Bimbo. Così la popolazione costruì una chiesetta, dove fu collocata l'immagine. Nell'anno 1586 avvennero due eventi prodigiosi. Il primo si verificò fra maggio e novembre: dal pilastro su cui è posta l'immagine mariana sgorgò acqua copiosa, ritenuta miracolosa per le grazie ricevute e per le guarigioni. Il secondo evento avvenne il 12 luglio successivo: due contadine stezzanesi, Bartolomea Bucarelli e Dorotea Battistoni, di 10 e 11 anni, videro una Signora in abito scuro che reggeva un libro nella mano sinistra, mentre la destra indicava il Cielo. Come nella precedente Apparizione, Maria rimase in silenzio. Fu così che la popolazione diede inizio alla costruzione dell'attuale santuario, ampliato e abbellito nel corso dei secoli. «Bentornato di cuore fra noi in questo santuario - ha detto all'inizio della Messa don Cesare Micheletti, parroco di Stezzano, salutando il Vescovo -. Questo santuario ha come titolo anche quello di Madonna della Preghiera. E proprio la preghiera, che è efficace per la nostra vita e per la Chiesa, è stato il tema che ha accompagnato la predicazione della novena, perché siamo nell'anno di preparazione al Grande Giubileo del 2025 che il Papa ha voluto dedicare alla preghiera».

«Torno molto volentieri in questo santuario a pregare insieme a voi - ha risposto il Vescovo -. Alle nostre preghiere affidiamo le nostre fatiche e le nostre gioie». Anche nell'omelia monsignor Beschi ha messo



Il Vescovo ha presieduto la Messa solenne nel santuario FOTO COLLEONI

al centro la preghiera. «Nelle letture appena lette - ha esordito il Vescovo - abbiamo ascoltato pagine magnifiche di preghiera: il Cantico dei Cantici, gli Atti degli Apostoli dove Maria nel cenacolo prega con gli Apostoli, il suo stupendo canto del "Magnificat" in casa di Elisabetta. La preghiera è anche poesia in questo santuario che è luogo di preghiera per eccellenza e dove pare di sentire le pietre impregnate di preghiera. La preghiera è anche speranza, sapienza, istinto, grido». Oggi non

prega quasi più nessuno? «Lo si ripete spesso - ha proseguito monsignor Beschi -, soprattutto parlando dei nostri giovani. Però dobbiamo fare attenzione ad affermarlo, perché non conosciamo il cuore degli altri e la preghiera fa parte della storia dell'umanità».

Proseguendo nelle riflessioni sulla preghiera, il Vescovo ha proposto tre significati: preghiera che forma, informa, trasforma. «La preghiera forma, perché è esigenza, soprattutto è allenamento e dà forma al no-



Il santuario della Madonna dei Campi gremito di fedeli



Insieme al Vescovo quindici sacerdoti concelebranti

stro spirito e anche al nostro pane quotidiano, pensando ai troppi che vivono nella precarietà di cibo. Aprire le nostre giornate con la preghiera è tutt'altra cosa che non recitarla». Inoltre, la preghiera informa. «Cosa sappiamo di Dio, Maria e dei Santi? - ha domandato monsignor Beschi -. Tante cose le impariamo pregando, perché pregando si impara la fede, cioè le cose di Dio. E questo compito, per esempio, è importante per i nostri nonni verso i loro nipoti». Infine la preghiera trasfor-

ma. «Trasforma la nostra vita, le nostre case - ha concluso il Vescovo -. Il "Magnificat" di Maria è nato in una casa. La preghiera trasforma la nostra vita domestica in Vangelo e trasforma la nostra persona a imitazione di Gesù Cristo e del suo Vangelo». Molto frequentate tutte le Messe di ieri, mattina e pomeriggio. La Messa delle 10,30 è stata animata dai ragazzi del Cre con i loro animatori, che da anni è stata introdotta come una tradizione coinvolgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'anno di preparazione al Grande Giubileo del 2025 è dedicato alla preghiera»

■ Tante cose le impariamo pregando, perché pregando si impara la fede»

Oratorio di Negrone Serate in amicizia e fuochi d'artificio

Scanzorosciate

È festa grande per la frazione di Negrone di Scanzorosciate. La comunità parrocchiale di San Pantaleone, infatti, è impegnato con i suoi volontari nella «Settimana Negrone», altrimenti detta «Festa dell'oratorio», che si allunga fino a domenica 21 luglio, nei locali e nelle aree verdi dell'oratorio intitolato a don Alfredo Cenati (che fu parroco di San Pantaleone dal 1971 al 1988).

L'iniziativa, promossa dalla parrocchia di Negrone e dall'Unità pastorale di Scanzorosciate, è uno dei momenti forti della vita della comunità locale, capace di richiamare tutte le famiglie della



Gli spazi dell'oratorio di Negrone

frazione, che hanno l'occasione di incontrarsi, ritrovarsi e trascorrere serate in allegria e amicizia. Una festa della comunità, che propone tutte le sere, dalle 19 (la domenica, anche a mezzogiorno, ndr), sotto la tensostruttura, buona cucina e servizio ristoro. Inoltre, servizio

esterno con aperitivi, birra e cocktail-bar; e un'area bambini, con giochi gonfiabili. Tutte le sere, tombola, ruota della fortuna e pesca di beneficenza, per sostenere le attività parrocchiali. La «Settimana Negrone» si chiuderà domenica 21 luglio con il «botto» finale. Alle 22, come da tradizione, saranno tutti con il naso all'insù, per ammirare lo spettacolo dei fuochi d'artificio.

La settimana successiva la comunità di Negrone sarà impegnata nelle celebrazioni dedicate alla festa patronale di San Pantaleone, protettore dei medici e delle ostetriche, in calendario sabato 27 luglio. Uno momento più sentiti dalla comunità, con il rito della benedizione dei bambini, a protezione della loro salute, e la processione che si snoda lungo le vie del paese. Le celebrazioni per la festa patronale saranno presiedute dal parroco don Angelo Pezzoli e dai sacerdoti dell'Unità pastorale di Scanzorosciate.

Tiziano Piazza

Comunità in festa per la ricorrenza di San Pantaleone

Ponteranica

Si avvicina l'evento più importante dell'anno per Ponteranica, la festa di San Pantaleone, il patrono d'elezione del paese (la chiesa di Ponteranica è dedicata ai Santi Alessandro e Vincenzo Martiri, ma Sant'Alessandro, patrono ufficiale, non viene festeggiato come tale). L'appuntamento è per il 27 luglio, ma la comunità si muove in anticipo. Innanzitutto, con la novena di preparazione, dal titolo «Sinodalità e gratuità», che prende il via domani per concludersi giovedì 25 luglio. Tutti i giorni, salvo dal 15 al 18 luglio, Messa con predicazione o testimonianza, su un tema particolare: domani alle 17.30,



La parrocchia di Ponteranica

«Gratuità e ascolto»; quindi, venerdì 19 luglio, alle 18.30, «Gratuità e accoglienza», cui seguirà una cena in oratorio; sabato 20 luglio, alle 18.30, «Gratuità e Vangelo»; domenica 21 luglio, alle 18.30, «Gratuità e comunità», con cena in oratorio; lunedì 22 luglio, alle 20, Messa con testimonianza

su «Gratuità e figli»; martedì 23 luglio, alle 20, Messa con testimonianza su «Gratuità e famiglia»; mercoledì 24 luglio, alle 20, Messa al cimitero, con predicazione su «Gratuità e vita eterna»; giovedì 25 luglio, alle 20, Messa con testimonianza su «Gratuità e salute», cui seguirà un concerto di campane.

Da segnalare, da venerdì 19 a domenica 21 luglio, dalle 19.15 alle 23, nei cortili del paese, la festa paesana «San Pantaleone in festa», una tre giorni gastronomica a base di buona cucina e incontri solidali. Venerdì 26 luglio, poi, un rito popolare molto atteso: alle 17 e alle 18, dai Padri Sacramentini, benedizione degli auto-mezzi; quindi, alle 20, processione, partendo da via Castello, lungo via Leone XIII, cui seguirà la Messa concelebrata in chiesa parrocchiale. Al termine, un piccolo rinfresco. Sabato 27 luglio il momento clou: la festa liturgica di San Pantaleone. Alle 10.30, Messa con gli anziani e, alle 18.30, Messa conclusiva.

T. P.